

Prezzo d'Associazione

Edizione d'anno	L. 90
12. semestre	11
12. trimestre	3
12. mese	2
Estero: anno	L. 92
12. semestre	17
12. trimestre	5

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno d'ordini 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina, cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Protettorati e Missioni

Sotto questo titolo la *Voce della Verità* riceve da persona, competentissima in materia, la seguente lettera, cui facciamo posto nelle nostre colonne:

Illmo Signor Direttore,

Due recenti discussioni sono sorte nella stampa italiana, riguardo alle Missioni cattoliche in Oriente. La prima circa una nuova affermazione del protettorato francese sulle Missioni medesima omessa dalla S. Sede; la seconda riguardo ad un rifiuto dato dai Missionarii di mettere le scuole sotto il patronato e la bandiera del Re d'Italia e di accettare programmi, libri, sorveglianza governativa. Si è combattuto con un ardore degno di miglior causa, ma bisogna confessare che gli spiriti si sono mostrati poco informati e meno illuminati.

I meriti acquistati dalla nazione francese fin dal tempo della Crociata verso le Missioni di Oriente fecero che il suo protettorato divenisse storico, e durante lungo spazio di tempo niuno la inquietò in questo suo ufficio. Esso è stato così universalmente riconosciuto colà che tutti i cristiani europei, sino a quest'epoca, venivano chiamati col nome di Franchi, a qualunque nazione essi appartenessero. La S. Sede gradì i buoni servizi della Francia, e recentemente il Congresso di Berlino, presa in considerazione la cosa, non volle richiamare in dubbio questa protezione francese, anzi la lasciò sussidiare in tutti i luoghi in cui era esercitata, perchè vi hanno luoghi ove esistono da lungo tempo Missioni sotto il protettorato austriaco. Ora di tanto in tanto la Propaganda vuol ricordare ai missionarii che non si scostino dai protettorati esistenti: e la ragione ne è chiara. E' tale la guerra che le nazioni europee si fanno oggi in Oriente per accrescere la propria influenza, l'una a danno dell'altra, che a salvare le Missioni dai continui imbarazzi in cui le mette questa lotta, miglior partito non può consigliarsi che quello di non muover nulla su questo punto, e lasciarsi proteggere (Dio volesse che sempre fosse in modo efficace) da quelle nazioni e governi che finora esercitarono questo ufficio.

Ecco il solo significato che hanno avuto questi ripetuti atti della Propaganda in merito a siffatti protettorati. Nulla di nuovo, nulla di offensivo per alcuno.

E' avvenuto che dopo una di siffatte esortazioni a non muover nulla di quanto era stabilito sul proposito, il governo italiano, non potendo, nell'attuale condizione di cose pur far motto alla S. Sede da cui dipendono le corporazioni dei missionarii, si sia ad esso rivolto domandando che le loro scuole, nelle quali oltre alle altre materie s'insegna la lingua italiana, dovessero accettare il patronato regio, e le altre ragioni di dipendenza accennate sopra. Questo non poteano i missionarii ammetterlo da sé, lo avessero pur voluto: essi fino ad ora liberi interamente nell'insegnamento; ora i governi protettori non si erano di ciò mai ingeriti.

Era dunque un indiretto rivolgersi alla S. Sede, e pretendere da essa che al governo d'Italia desse la protezione delle scuole italiane di Oriente. Titoli ad ottenere ciò non avea, se non fossero certi sussidii che si davano da esso privatamente, perchè lo studio della lingua italiana si mantenesse. Ma tali somministrazioni di danaro

erano sì lieve cosa, che ove fossero mancate, facile sarebbe stato il supplire al bisogno. Fuori di questo, qual titolo poteva presentare il Governo innanzi alla suprema potestà della Chiesa, ogni giorno colpita con nuove offese? Qual merito verso di essa, cui conculca ogni di, mandandone audacemente i diritti, facendo della prima sua gloria nazionale il segno di ogni contraddizione, e signoreggiandola col più sfrontato arbitrio? Puzza ormai a tutti i cattolici del mondo questo orgoglioso dominio: e si vedono coesistere in un luogo solo due potestà italiane egualmente, l'una delle quali tiene l'altra sotto i piedi e divide la nazione in due campi, cagionando più cruda guerra, che quella degli antichi cittadini, dei quali dicevasi, come si combattessero sempre insieme *quelli che un muro ed una fossa separa*.

Ma poniamo che il governo italiano nessun danno avesse recato alla Chiesa e si vivesse con essa in pace; avrebbe potuto conseguire l'effetto della sua dimanda? Esso chiedeva che l'economia della protezione delle missioni si cambiasse in Oriente; chiedeva cosa che il convoglio di Berlino non aveva voluto cambiare, tanto era il gineprato che si sarebbe mosso per le pretese delle nazioni: chiedeva che al precedente storici secolari si attentasse. Esso voleva dunque mettere la S. Sede in gravissimo imbarazzo, provocare per mezzo di essa la Francia, e le missioni stesse voleva contribuire e gettare nella più grave angoscia i superiori locali di quelle. Era giusto, era possibile che la S. Sede consentisse a ciò? Essa non avrebbe potuto indursi a far variazioni in questi affari di protettorato se non per un positivo evidente demerito delle potenze protettrici; altrimenti era naturale che ogni cosa rimanesse ferma, né potesse per lo intervento di uno disfarsi ciò che stava in piè col consenso di tutti.

Giudichi dunque l'Europa tra la S. Sede e l'Italia. Veggano i cattolici convinti ove li trasporti l'idolatria della patria, quando per siffatta condotta del Papato lo giudicano antinazionale. E' sventura grande che non si abbia più a giudicare schiettamente italiana se non quella azione che corrisponde a matre aspirazioni di un partito accascato dalla prosperità, e che si fa, esso solo, patria, ogni altro ricacciando tra i nemici di essa. Ma è ventura che tanta audacia non pregiudichi in alcun modo né alla Chiesa, né alla patria. La Chiesa, e le sue missioni non abbisognano dei piccoli aiuti del governo italiano per sostenersi, e manterranno il loro prestigio benché guardate con occhio bieco da quella. La patria non vi perderà nulla, perchè i missionarii, suoi figli, non le faranno dispetto; ma seguiranno ad insegnare la materna lingua con uguale e perseverante affetto, rimettendosi sui sussidii a quella Provvidenza, che sa nutrirgli gli occhi dell'aria e i gigli del campo, non farà mancare davvero il necessario a coloro, che si affaticano alla diffusione della fede e della civiltà.

Un missionario.

IL PELLEGRINAGGIO REGIONALE LOMBARDO

Diamo il testo dell'indirizzo presentato dal pellegrinaggio regionale lombardo al S. Padre nell'udienza di ieri:

« Beatissimo Padre,

« Ringraziamo di nuovo il Signor Nostro Iddio, che oggi ha condotti ai vostri piedi

accompagnati dalla benedizione del nostro venerato arcivescovo nei confratelli dell'opera dei congressi cattolici di Lombardia. Nel principio di quest'anno, non come avrebbe voluto il nostro affetto, ma come il consentirono le piccole forze nostre, vi abbiamo portato coi doni all'esposizione vaticana il nostro obolo dell'amor filiale; oggi è la nostra fede religiosa e l'illimitata devozione nostra all'infalibile vostro magistero che vi vogliamo manifestare; sono insomma i nostri cuori palpitanti di caldo affetto che tutti quanti vi vogliamo qui, deporre prima che si chiuda un'epoca di gioconda ed entusiastica gioia per tutti i figli vostri del mondo universo; protestando insieme con tutta l'energia del nostro volere contro gli infami oltraggi che, appartenendo dai più arditi, e con una ipocrisia da altri, pur troppo si ebbe non è molto l'impudenza di lasciare contro la sacra vostra persona, le opere vostre pie, le vostre magistrali parole, i vostri sapientissimi decreti, i vostri sacrosanti diritti. Di questi sentimenti speriamo d'aver data anche una prova quando nella petizione al parlamento onde cessi il dissidio dallo Stato mantenuto verso la Chiesa, la regione lombarda e veneta presentarono il maggior numero di sottoscrizioni.

« Presidente io da undici anni di questa regione lombarda, posso attestare a vostra Santità che tutte le diocesi nostre hanno grandemente cooperato al movimento cattolico. Bergamo colle numerose società cattoliche operaie, Crema e Brescia coll'organizzazione quasi completa dei loro comitati parrocchiali, tutte poi col difendere e sostenere la filosofia scolastica a combattere ogni specie di liberalismo, ogni spirito di conciliazione fra l'errore e la virtù, fra Cristo e Belial; e a tali scopi adoperarono l'appoggio alla stampa francamente cattolica, le pubbliche conferenze, le frequenti adunanze nei comitati diocesani e parrocchiali e il concorso delle stesse società cattoliche operaie ed oratori da noi dipendenti. Tutte poi le diocesi lombarde che si presentano riunite e concordi avanti a voi, o beatissimo padre, sentono il bisogno di ringraziarvi insieme, come d'un beneficio comune, per segnalati doni che avete fatti alle diocesi sorelle di Como e di Lodi scegliendo a vescovi gli ill.mi M. Nicora e M. Rota. Oh certamente le anime benedette dei loro predecessori, Carzana e Gelmini, esulteranno in paradiso con noi.

« Questi propositi di illimitata e costante ubbidienza ai comandi, ai consigli, ai desideri vostri che ci erompono dalla mente e dal cuore, permettete che io presenti a vostra Santità con questi miei confratelli ed umilmente prostrati desideriamo ottenere la apostolica benedizione su noi e sulle nostre famiglie che ci guidi nel tempo, ci assista in morte e ci accompagni alla beata eternità. »

Il Conte di Castagnetto, Cesare Cantù

E GLI AVVOCATI DI S. PIETRO

Rammoneremo i nostri lettori la lettera di protesta, contro il nuovo Codice penale, che un consumato diplomatico, un antico ministro di Stato, un venerando vegliardo, uno dei più cospicui membri del Senato, il Decano dell'alto Consesso, una fortissima tempra di spezzatissimo cattolico e di ossequioso patriota, l'illustre Conte di Castagnetto, inviava alla presidenza del Senato.

A suo tempo ce ne occupammo estesamente e dicemmo anche che fra i primi a congratularsi coll'illustre Patrizio fu il venerando Cesare Cantù.

Leggiamo ora nell'ultimo numero degli *Annali degli avvocati di S. Pietro*:

L'adesione del Cantù alla coraggiosa protesta del Conte Castagnetto costituiva alla sua volta un nobilissimo atto di coraggio rarissimo a riscontrarsi in tempi di tanta viltà e di sì poca fermezza di caratteri. Laonde anche questa nuova parola del Grande Lombardo meritava il plauso comune e l'adesione dei cattolici. Se poi il plauso e l'ammirazione verso il Castagnetto e il Cantù erano un dovere di tutti i cattolici, fieri dell'autorevole difesa dei due veterani, calati in un urgente bisogno a rincorare le schiere e a riaccendere la lotta per la difesa della giustizia e della verità, formavano un obbligo precupio di noi e di tutti i quasi cinquemila avvocati di San Pietro, dispersi sulla faccia della terra, ma uniti intimamente nell'unico desiderio di cooperare al trionfo di Pietro, alla vittoria della Chiesa.

Interpreto presso i due illustri nostri confratelli, che in questa circostanza non si vergognarono di palesarsi veri e forti *Avvocati di S. Pietro*, del nostro plauso, della nostra ammirazione per il duplice atto di fratellanza e di eroismo, si fece il nostro amatissimo Presidente Conte G. Agnelli, il quale telegrafava al Cantù ed al Castagnetto la piena adesione nostra ai nobili sentimenti, ed alle dignitosissime proteste.

Quei due perfetti gentiluomini ebbero ad aggirare il nostro sincero omaggio; e tosto l'illustre C. Cantù, parimenti per telegrafo, rispondeva al Conte Agnelli:

« Cantù è superbo dell'assenso.
CESARE CANTÙ »

Alla sua volta il Senatore C. di Castagnetto per lettera ci scriveva con quella squisita modestia che tanto l'onora:

Egregio e Benemerito Conte Agnelli,

Infermo e percluso nelle membra, dopo oltre dieci mesi, ebbi un conforto nella dimostrazione dei cinquemila Confratelli di S. Pietro recatami da V. S. Ill.ma.

Non ho fatto che compiere un dovere caro al mio cuore ed il risultato mi provò essere ancora ardente l'affezione alla santa Sede e specialmente a S. S. Leone XIII.

La soluzione sta nelle mani di Dio; preghiamo concordemente e speriamo in un migliore avvenire.

Moncalieri, 14 luglio.

Suo Dev.mo

C. DI CASTAGNETTO.

Ill.mo Signor
Conte Agnelli del Malherbi
Presidente della Società degli avvocati
di San Pietro

Roma.

Rivista mensile delle missioni

Alle conversioni ultimamente avvenute in Inghilterra, ne aggiungiamo altre, se non seguite, prossime a seguire.

A Bognor, nella contea di Sussex, al termine di un missione, predicata dal PP. serviti, Simoni e Swainson, una dozzina di nobili protestanti domandarono di essere istruiti nella Religione Cattolica.

In Inghilterra si studia, e le frequenti e numerose conversioni, che si succedono, sono il frutto di confronti seri tra il protestantesimo e il cattolicesimo, cui ora accade generalmente una grande imparzialità

dell'estimazione delle opere buone da qualunque parte provengano, astrazione fatta dalle quistioni politiche e religiose, nelle quali possono essere divisi i promotori e fautori di esse.

Così l'illustre Lord Granville presidente della « Società contro la schiavitù » aprendo il meeting del 31 luglio scorso, nel quale il card. Lavignani avrebbe parlato contro l'infame commercio dei negri di Africa presentò egli stesso all'assemblea il nobile principe di S. Chiassi, il cui discorso riscosse frequenti e generali applausi da quell'umanitario consesso, composto nella grandissima maggioranza di protestanti. Persino un vescovo anglicano, il R. mo Smythies, approvò pubblicamente quanto era stato detto da S. Emza, proponendo nientemeno, che un ordine del giorno di lode e di ringraziamento al card. Lavignani: ordine del giorno, che fu per acclamazione universale approvato.

Notiamo, che il cardinale nel suo brioso ed eloquente discorso aveva prima di tutto dimostrato quanto abbia fatto il papato o col papato l'episcopato cattolico intero, per ottenere la cessazione della schiavitù africana specialmente.

Sono questi segni non dubbi di un vicino e più prospero avvenire del Cattolicesimo in Inghilterra, in modo particolare fra i dotti.

L'Italia armata

La Maddalena e la Corsica — Da uno studio sui punti strategici dell'Italia, pubblicato dal giornale *Le Soleil*, togliamo il seguente brano che si riferisce all'isola della Maddalena.

« Quello che ci ha maggiormente colpito non è tanto la flotta italiana in se stessa quanto l'armamento formidabile dei punti strategici che devono appoggiarla. Quali sono questi punti? »

« In Francia non si parla che della Spezia, centro di difesa del bacino del Tirreno e infatti il tipo perfetto del porto di guerra moderno.

« L'angustia dei suoi punti d'accesso, lo mette al riparo dall'attacco dei battelli torpedinieri e la sua distanza dalle rive rende impossibile ogni bombardamento al largo. Ma la migliore posizione strategica della marina italiana, quella che presenta più pericoli per la Francia, è incontestabilmente quella che noi abbiamo l'aria di ignorare e che formata dal gruppo delle

isole della Maddalena, situate al nord della Sardegna, alle bocche di Bonifacio.

« Queste quattro isole che quasi si toccano rinchiodano per così dire una rada immensa che ha due sbocchi verso l'alto mare, a maestro ed a scirocco.

« Se, prendendo come centro la Maddalena, si descrive un arco di cerchio del raggio di 200 miglia marine, quest'arco comprende tutta la costa del Tirreno, da Marsiglia a Gaeta, e circoscrive la zona dall'Arno al Tevere, corso d'acqua che segna appunto i limiti della regione la più esposta alle invasioni per via di mare.

« Una squadra ormeggiata in quella rada dove è insospugnabile, si trova al centro stesso del litorale da difendere; essa potrebbe arrivare in sei o sette ore al punto dove il nemico tentasse uno sbarco; essa si troverebbe soprattutto in una situazione eminentemente favorevole per sorvegliare alle spalle le operazioni di una squadra francese e procedere vigorosamente ad una azione contro offensiva sulle stesse nostre coste.

« La geografia militare del colonnello Perucchetti, opera classica in Italia, ci insegna che, al punto di vista tattico, la posizione della Maddalena permette di sboccare, secondo le circostanze, sia verso il nord-ovest, sia verso l'est, e di chiudere completamente all'avversario la via alle bocche di Bonifacio.

LA MASSONERIA ED IL REGICIDIO

Recano i fogli parigini che di questi giorni, fu posto all'ordine del giorno, nella tenuta del Grande Oriente di Francia, la seguente questione: « La cappella espiatoria può essa restar in piedi nel cimitero del 1789? » La cappella espiatoria, come tutti sanno, è stata eretta in riparazione del regicidio di Luigi XVI.

Col tentare la distribuzione di quel monumento, la setta pubblicamente conferma, che quel regicidio fu opera sua. Molti assennati autori lo hanno affermato e provato, una è bene che la massoneria da sé stessa lo confermi. In Francia non crede essa più utile l'ipocrisia, e sia pure, ma vi hanno passi in cui l'ipocrisia, ove più, ove meno, le giova ancora. Per que' paesi la confessione è di molto vantaggiosa.

ITALIA

Feltre — Una donna di 101 anni. — Non è il solo Chevreul che si mantiene robusto a 102 anni. Antonia Spada Rizzarda, di Pedavena, andata pedestre a Feltre, si

presentò al vescovo, che l'accoglie con paterna bontà, e si compiace per ben venti minuti della rozza ed ingenua parola di lei.

Essa ripartì ristorata, regalata ed entusiasmata. Dice di aver 104 anni compiuti, ma dai registri parrocchiali di San Luca in Feltre apparisce invece che sia nata il 1 agosto 1787. E' spigliata e robusta, e promette di tirare innanzi degli anni parecchi.

Mortara — Un ossicino omicida. — Scrivono da Mortara, in data 14 corr.: La maestra Columbio Teresa, giorni sono, inghiottiva un ossicino di pollo, che momentaneamente le procurò vivo dolore, ma poi credette scongiurato ogni pericolo, sentendosi bene. Il giorno dopo ebbe fortissimi sbocchi di sangue, e moriva fra spauriti atroci.

Roma — Fu una reminiscenza. — Facendosi l'altra notte esperimenti sui riflettori elettrici militari in Castello S. Angelo, a caso, venne illuminata colla luce da quelli proiettata la cupola di S. Pietro. Il popolo accorse allo spettacolo non più veduto dopo il 1870 e fu grande la commozione cagionata dal lieto ricordo.

ESTERO

Germania — Il cappellano generale dell'esercito. — Si ha da Berlino che l'abate dottor Asmann sarà il 15 corrente solennemente consacrato vescovo generale cioè cappellano generale dell'esercito tedesco. La consacrazione avrà luogo alla presenza di tutta la guarnigione.

Inghilterra — Morte di scienziato. — E' morto a Nuova York il grande astronomo londinese, Proctor, autore di una carta astronomica comprendente 324,000 stelle, e che nel 1869 affermò la teoria della corona solare.

Fu uno scrittore fecondissimo e un instancabile conferenziere.

Tripolitania — Una reliquia di Maometto. — Il governo ottomano, non potendo mandare qui altre truppe per difendere la Tripolitania nel caso di uno sbarco, ha creduto bene di inviare qui una reliquia di Maometto.

Alcuni dicono che questa reliquia sia costituita da tre capelli della barba del Profeta; altri che sia un libro scritto di sua mano; il fatto sta che l'altro giorno arrivò qui su di un vapore turco, proveniente da Costantinopoli.

La reliquia era contenuta in una cassettina e fu ricevuta con immenso entusiasmo.

Cose di Casa e Varietà

Incoraggiamenti

R. mo parroco mons. Lunazzi Mariano lire 10.

M. R. D. Luigi Nigrie lire 1.

Tassa sulle vetture e sui domestici nel 1888

Il municipio di Udine avvia che con decreto 9 corr. N. 23425 del R. Prefetto fu reso esecutivo il ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria comunale per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la ragioneria municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate uguali, coincidenti con quella delle imposte fondiari dei mesi di ottobre e dicembre p. v.

Trascorsi alcuni giorni dalla scadenza suddetta i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dallo Stato.

Per il duomo di Cividale

Apprendiamo da un giornale cittadino che il ministero accordò lire 2000 di sussidio al municipio di Cividale per i restauri da farsi alla facciata del duomo.

Banda cittadina

Oggi (18 settembre) sotto la loggia municipale alle ore 7 pom. la Banda cittadina eseguirà il seguente programma:

- | | |
|-------------------------------|------------|
| 1. Marcia « Avanti » | Ranieri |
| 2. Sinfonia « Cavalleria » | Suppè |
| 3. Valzer « Picchi di Nera » | Aronold |
| 4. Coro di Soldati « Faust » | Gounod |
| 5. Tarzetto « I due Foscari » | Verdi |
| 6. Galopp « La Pace » | Monterosso |

Congresso dei segretari comunali in Treviso

Nei giorni 8-9 corr. ebbe luogo in Treviso il congresso regionale lombardo veneto dei segretari comunali, ma che in realtà può chiamarsi nazionale perchè i membri prescelti appartenevano a tutte le regioni d'Italia. Fra i componenti il comitato ordinatore, ed ispettori vi era pure il sig. Tosi di Udine presidente dell'associazione friulana degli impiegati comunali e delle opere Pie.

Il congresso riuscì numeroso, serio ed ordinato. Le 10 tesi deliberate dal congresso si riassumono come segue:

1.° che il segretario comunale dopo 3 anni di servizio passi in pianta stabile, ove nei mesi prima del triennio non sia stato licenziato per motivata deliberazione del consiglio comunale.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

STUDI FRIULANI

DEL
dott. GIUSEPPE V. ZAHN

Vicino a questa, e in luogo opportunissimo, trovavasi nel Friuli Portogruaro; quindi la repubblica cercò, per mezzo di trattati col vescovo di Concordia, di conservarsi libera la strada dalla foce della Livenza, anche allora quando — specie a cagione dell'Istria — era in lite col patriarcato, e assicurarla presso il fiume con una testa di ponte e con altre opere militari (?). Dopo Portogruaro, Aquileia e Latisana erano specialmente frequentate da Venezia, che solo in questi tre paesi teneva depositi di sale (?). Portogruaro e Latisana le davano molto da fare; anche allora, sebbene il livello dell'acqua si sia poi

mutato di più, si trovavano molto dentro terra. Non meno di sessanta uomini, si da parte dei veneziani che dei concordalesi, furono riconosciuti necessari per la scorta da Caorle a Portogruaro (?). Ad Aquileia lo stato veneto aveva due dogane: nella via del panno (ruga de draparia) e al mercato di s. Giovanni (forum sancti Iohannis) (?). Ci sono rimasti parecchi documenti sull'influenza di Venezia nel patriarcato, che, pur non trascurando la buona armonia cogli altri vicini, procurava di conservarla specialmente con essa. La repubblica infatti non solo come nemica ma anche come amica era di gran peso per i patriarchi, i quali vi cercavano e trovavano frequentemente credito, e quindi in ogni tempo le sue rimozioni s'avevano più considerazione che quelle degli altri. Essa muoveva guerra presso Bertrando intorno a Venezia, e il patriarca confessava con dolorosa schiettezza che non poteva pigliare quel "popolo là in alto", con abbastanza benignità e dolcezza (?). Si lamenta di certa marmaglia di Aquileia, o il patriarca dichiara che recherassi tra breve colà per cacciar quella gente (?).

(3) Il 170: « (Ucunus) unus episcopus (concordialis) quod est videtur, quod per modo debent esse ad hoc domus in per parte pro scorta danda a Caprulla ad Portum, et a Porta ad Caprulla... Per gli uomini della scorta era stabilito che avevano a fare al più tre volte al mese la strada tra i due luoghi accennati. Gli appaltatori di questo carovana, Venezia e il vescovo di Concordia, prelevavano quale compenso per la scorta l'uno per cento sul peso delle merci (« Et domus dux ne episcopus, capitulum et homines Concordie ad Portogruarum accipiant pro expensis scortae unum denarium parvum pro qualibet libra mercatorum... »). Minuto: N. c. 46). Ma erano tempi di guerra tra Venezia e il patriarcato.

(1) Minuto 1. c. 15.

(2) *Antico-Friulano* 41.

(3) La risposta è in data del 15 marzo 1350, e la recano i *Commemorials* VII, 164: « Excellentie vestre, dico il patriarcha... supplex in quibusdam personis amabilibus complere, statim mandabimus (Hoc) de Aquileia personam de quibus nobis scripsistis, et al homines dicte civitatis qui sunt aliquando dure certis, mandata nostra huiusmodi non adimpleant, nos in brevis erimus in civitate ipsa, et tunc de in presentia nobiscum pacem inter nos et nos habita iuxta voluntatem nostram... »

(4) Minuto 1. c. 149 all'anno 1293: « Illud quod domus dux et consiliarii cum XL ordinariis super via Portogruarum et Vigonovo (1) et Gemonem, sit firmum... » Il 75 all'anno 1315: « Comune Venetorum

Così s'occupa ripetute volte della sicurezza e della condizione delle vie che da Aquileia e Latisana conducono al nord. Come per la strada da Caorle a Portogruaro, i veneziani pensano per quella da Portogruaro a Venezia (?), e si presentano alla contessa di Gorizia, quale signora del paese, per la strada da Latisana, dichiarandosi pronti a scegliere una nuova linea stradale (?).

Quanto per tempo ci si presentano patiti commerciali dei veneziani col patriarcato, altrettanto tardi ne incontriamo stretti da questo coi vicini del nord; molto prima invece si ha notizia di rubamenti e di angherie usate contro convogli di commercianti. Presi nello stretto senso della parola, non sono trattati, ma accordi particolari, privilegi e favori. Venivano concessi solo a tempo, erano, a quanto sembra, per lo più comperati con un sacrificio materiale, o dipendenti circa alla loro durata da fatti particolari, e talvolta li troviamo come conseguenza delle tregue o dei trattati di pace. Legge propriamente non c'era, ma solo una assicurazione (« affidatio, assecuratio... ») così come spesso non v'era pace, ma soltanto una sospensione d'armi. Quindi anche in tali concessioni non predominava sempre un principio generale, ma era un favore usato ora a questi, ora a quelli, una eccezione, così per paesi come per tratti di territorio e di strada. La sicurezza consisteva nel promettere non turbato il traffico, o in caso nel risarcimento dei danni.

vult omnia conservare... vult quod etiam illi (patriarcha, ecclesia aquilejensis, communis Portus et comitis Gorizie) sua debita verum, scilicet de atratis et domibus totius Friulii que debent esse libere, secure et aperte mercatoribus tractata et alia...

(5) Il 164, 166, 167 all'anno 1291: « Quod strada de Caprulla usque ad Portum Grunaro et versus vice debet assecurari... hominibus Venetis et sequentibus eorum... » de Vengone et a Vengone supra...

(6) Il 121 all'anno 1292: « Siger capitulo portus Latisane strate, qui domus patriarcha non vult cum assecurare tractetur de bubendo strata per viam Diagono et Lignigone, ita ut domus comitis que aliquod utilitas ex ea sentit, concessit hanc non impedire, sciendo osant partem suam et nos nostram... »

(Continua.)

2.° che: nei segretari ed impiegati comunali il diritto alla pensione di riposo venga riconosciuto per legge, mediante la istituzione di un Monte di previdenza, coi tributi a carico dei comuni, degli impiegati comunali e dello Stato, in una proporzione agli stipendi effettivi ed ai contributi fissati colla legge 28 dicembre 1878 relativa al Monte pensioni insegnanti.

3.° che: venga snazionato per i segretari dei comuni aventi una popolazione non superiore di 1500 abitanti, un *minimum* di stipendio, il quale non debba essere al di sotto delle lire 1200.

Pei viaggi dei maestri

Il ministro della pubblica istruzione ha avvertito che mancando la firma del concessionario, ed altra delle formalità prescritte per i viaggi dei maestri elementari, la dichiarazione non sarà tenuta buona dagli agenti delle strade ferrate, e l'insegnante pagherà il prezzo intero del viaggio, senza poter ripetere il rimborso della maggiore spesa.

I registri delle dichiarazioni esauriti in tutto o in parte a tutto il 31 ottobre dovranno rimandarsi al ministero, il quale si accorderà che nessuna concessione sia fatta indebitamente.

Le dichiarazioni potranno essere fatte sia per l'andata e ritorno insieme, sia per la sola andata o per il solo ritorno. In ogni caso, però, dovranno essere rilasciate dal provveditore o dall'ispettore scolastico, dei quali l'insegnante dipende per ragione dell'ufficio suo.

Moglie e regina

Un giornale inglese, che si stampa nell'India, racconta l'aneddoto seguente:

Molti anni fa la regina Vittoria, nei primi anni della sua vita coniugale, ebbe una piccola questione col suo marito, una di quelle questioni che nascono facilmente fra gli sposi più affezionati.

Il principe Alberto si ritirò irritato nella sua stanza e chiuse a chiave la porta.

La regina, per un poco prese la cosa in pace; ma, dopo un'ora, andò alla porta e batté:

— Alberto — disse essa — uscite fuori.
— Non voglio uscire — rispose il principe — andate via e lasciatemi stare.

La regina si irritò a questo rifiuto:
— Signore — disse — uscite fuori subito. La regina, di cui siete suddito, ve lo ordina.

Egli obbedì immediatamente; e quando entrò nella stanza, la moglie gli indicò una sedia, dove egli si gettò in silenzio.

Questo silenzio si mantenne per qualche tempo.

Finalmente la regina fu la prima a rompere, dicendo:

— Alberto, venite qua e datemi un bacio.
— E' la regina che comanda? — domandò egli.

— No — rispose essa, gettandogli la braccia al collo — è la moglie che prega.

Imposte

I proventi delle imposte in luglio e in agosto offrono un mezzo milione d'aumento sulle imposte dirette e un milione e mezzo sulla tassa degli affari, recentemente aumentata.

Le gabelle invece offrono due milioni e mezzo in meno.

Le ferrovie metropolitane

Ecco un confronto sul movimento delle ferrovie metropolitane di tre grandi città: Londra, Nuova York e Berlino.

La metropolitana di Londra ha uno sviluppo di 61 chilometri (sotterranea); 51 e mezzo quella di Nuova York e 12 chilometri quella di Berlino.

Nel 1887 quella di Londra trasportò 122 milioni di persone; 159 milioni trasportò quella di Nuova York e 16 milioni e mezzo quella di Berlino.

La ferrovia sotterranea di Londra costò due miliardi, e 300 milioni (quanto tutte le nuove ferrovie del regno d'Italia); quella di Nuova York costò soltanto 1275 milioni e 75 milioni quella di Berlino.

Ond'è che quella di Londra costò in media 37 milioni a mezzo di chilometro, quella di Nuova York 24 milioni e mezzo e Berlino e 250 mila lire circa quella di Berlino.

TELEGRAMMA METEORICO

dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione specialmente elevata ad occidente, alquanto bassa in Italia su-

periore: Brest 770, golfo Genova 760. In Italia nelle 24 ore barometro discese dovunque, piogge temporalesche a nord, pioggerelle e temporali a sud, temperatura leggermente diminuita. Stancane cielo coperto piovoso a nord, sereno Italia inferiore; alte correnti III quadrante, venti deboli vari barom. 762 sud, poco diverso 761 altrove, mare calmo.

Probabilità:
Venti deboli III quad. al centro e sud, vari a nord, cielo nuvoloso con temporali nord e centro.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Suco

Mercoledì 19 sett. — s. Gennaio e comp. mm. — Tempora.

ULTIME NOTIZIE

Non è ancora definitiva.

Zanardelli nel suo discorso a Parma parlò necessariamente degli abusi del clero e delle ingiuste pretese dell'episcopato. Però non è sicuro del suo codice: Ecco un sunto del suo discorso in proposito:

« Ringrazio i deputati parmigiani dell'appoggio dato al codice penale, soprattutto per quella parte che riguarda gli abusi del clero, che ha sollevato le ingiuste proteste dell'episcopato lombardo e provocato le temerarie intromissioni dei vescovi stranieri.

« Rileva come il codice penale ancora non si possa considerare quale definitivo. Tuttavia confida che, facendo tesoro dei suggerimenti della Camera, e di quelli che sarà per dare l'alto senno del Senato, detto codice riuscirà cosa non indegna dell'antica scienza giuridica italiana. A lui basterà poter dir d'aver messo in opera tutto lo zelo per tradurre in atto tale riforma. »

Monache e diaconesse.

Il valoroso governo che va bracceggiando e fittando per trovare conventi da incamerare e monache da disperdere, è altrettanto gentile e servizievole verso le diaconesse protestanti.

Di fatti la « Gazzetta ufficiale del regno » d'Italia del 12 corrente, pagina prima, colonna seconda, parte ufficiale, porta un regio decreto controfirmato da Paolo Boselli, il quale, al dire della « Perseveranza », non sa dir di no a F. Crispi. Il decreto è così concepito:

UMBERTO I. per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.
Veduta la domanda fatta da Lisetta Niemann, direttrice ed amministratrice dell'istituto delle Diaconesse (scismatiche) in Firenze, per la erezione di questo in ante e per l'approvazione del relativo Statuto organico; — veduto l'atto notarile, in data del 23 giugno 1888, col quale Giulio Disselhoff, mandatario generale dell'Associazione delle Diaconesse di Kaiserwerth, proprietario dello stabile in cui ha sede il predetto Istituto in Firenze, dichiara che lo stabile stesso passerà in proprietà esclusiva dell'Istituto, quando questo abbia acquistato la personalità giuridica.

Seguono le disposizioni del decreto in altrettanti articoli, dove si dice che « l'istituto femminile delle Diaconesse di Kaiserwerth in Firenze, amministrato e diretto dalla postulante Lisetta Niemann, avente per scopo la educazione civile, morale e religiosa delle giovanette, è eretto in ente morale; » che « l'Istituto stesso è autorizzato ad accettare la proprietà dello stabile in cui ha sede, via Santa Monica, n. 41, offertogli da Giulio Disselhoff nella qualità di sindacato », ecc.

Al decreto tiene dietro lo statuto organico del loro Istituto dove, all'articolo primo, si legge: « L'istituto femminile delle Diaconesse di Kaiserwerth, sito in Firenze, 41 via santa Monica, ha per scopo di offrire alle giovanette affidategli, una istruzione solida e una buona educazione cristiana senza distinzione di confessione religiosa ». ecc.

Così adunque quel governo che non riconosce la personalità giuridica nelle monache cattoliche, la riconosce nelle diaconesse protestanti; e mentre perseguita in ogni modo i collegi dove si imparisce un insegnamento conforme alla religione dello Stato, apre le porte alla propaganda scismatica.

Non è più il caso di parlare di violazione delle leggi e dello Statuto; ormai è cosa tanto ordinaria che non fa più meraviglia a nessuno. Questa tenerezza per le diaconesse posta in contrapposizione alla caccia che si dà alle monache, valga però a dimostrare anche ai ciechi che la lotta

che si combatte è guerra religiosa e non lotta politica o nazionale.

Fascio italiano.

L'on. Crispi è partito stasera per Napoli. Vi si fermerà alcuni giorni. — Il 30 settembre si radunerà a palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Crispi, la commissione per il nuovo palazzo del parlamento nazionale. La commissione dovrà fare la scelta definitiva dell'area, ove sorsegerà il palazzo e redigere il programma del concorso. — Si dice che nell'ultimo consiglio dei ministri sia stato discusso, oltre che sugli affari ordinari, intorno alla spedizione africana ed intorno ad un progetto economico che l'on. Crispi vorrebbe proporre al Parlamento nazionale. L'idea di questo progetto è stata già svolta nell'opuscolo dello stesso on. Crispi, pubblicato nel 1874. Si tratta dell'espropriazione di terreni incolti e della loro concessione a prezzi mitissimi a piccoli proprietari ed a società di lavoratori.

Fascio estero.

Il Times ha da Filadelfia, 14: « O' è gran domanda di bastimenti per trasporto dei cotone. Parecchi bastimenti inglesi diretti a questo porto sono già stati noleggiati per recarsi a New-Orleans, o altri porti del sud, appena abbiano scaricato, per imbarcar cotone nel regno unito a 55 scellini (franchi 69 e 75) alla tonnellata. » — L'abate Millet, curato di una macchina parrocchia della diocesi di Limoges, è stato avvertito da un procuratore di Nuova York che un suo parente morto in America, lo ha istituito erede di una sostanza calcolata a 45 milioni di franchi. — La Patrie ha accettato nei conti della Camera francese, che, nelle cento ultime sedute, essa ha consumato per 1800 franchi di acqua di Colonia. — Telegrafano da Madrid che il ministro della giustizia ha impartito per telegrammi alle autorità locali le istruzioni per l'inchiesta intorno al disastro del Sud America. Il processo si farà sul luogo.

Pellegrinaggio a Roma

Viaggio circolare Bologna-Loreto-Assisi-Roma-Chiusi-Firenze-Bologna.

Il comitato promotore di Padova ci comunica quanto segue:

Lo che la partenza da Bologna resta sospesa il giorno 18 corr. ed è rimandata invece al giorno 20 alle ore 6.25 pm., giusta il nuovo orario che verrà al più presto spedito a tutti gli iscritti.

2.° che il biglietto ferroviario di questo viaggio circolare costa, tutto compreso, lire 68.50 per la classe I; L. 48.50 per la classe II e L. 32 per la classe III; e nel ritorno dà diritto a quante fermate si vogliono senza limitazione di numero, sempre nella validità dello stesso che è di giorni 40.

3.° che tanto i biglietti circolari alla stazione di Bologna, quanto i biglietti di andata e ritorno di congiunzione con Bologna alle 19 stazioni autorizzate, verranno distribuiti alla partenza di tutti i treni dei giorni 19 e 20 corrente.

4.° che l'iscrizione a questo viaggio circolare per lettera è chiusa, non facendo il comitato altre spedizioni per posta di certificati di riconoscimento nel pericolo che non abbiano ad arrivare in tempo agli iscritti.

5.° che per altro, chi (sacerdote o laico, uomo o donna) si decidesse a partire anche all'ultimo momento, è sicuro di essere accettato, e deve senz'altro recarsi a Padova, o a Bologna, e là alle rispettive sedi del comitato promotore (a Padova, santa Croce, 2458; a Bologna all'ufficio del giornale l'Unione, piazza San Martino, palazzo Santinelli, N. 1), facendo il versamento del relativo importo, ritirando in persona il Certificato di riconoscimento, che da Padova gli verrà anche per il biglietto di andata e ritorno di congiunzione con Bologna.

Il giorno 20 corrente, l'ufficio del comitato promotore resta aperto per la distribuzione dei Certificati di riconoscimento in Padova fino alle 2 pm., ed in Bologna fino alle 4 pm.

TELEGRAMMI

Parigi 17 — La commissione del bilancio terminò l'esame del bilancio della marina. Il totale delle riduzioni chieste dalla commissione ascende ad 8 milioni.

Il relatore Garvilleau andrà a pregare Krantz di conferire colla commissione circa la riduzione. Si sa già che Krantz non la accetta.

Tunisi 17 — Un violento uragano ruppe nuovamente la ferrovia a Bordutumi.

Parigi — Parecchi giornali confermano l'agitazione nel Sud di Orano.

Zante 17 — E' giunto il Goito proveniente dal Pireo.

Napoli 17 — L'Italia e la Folgore sono partite alle ore 2.30.

Ferrara 17 — Lo sciocco, il tempo piovoso e la decrescenza lievissima mantengono qualche apprensione per la piena del Po. — Finora nessun pericolo.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 settim. 1888	o. ant	o. p.	o. p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 118.10	749.7	748.3	750.0
vello del mare millim.	74	60	80
Umidità relativa	—	—	—
Stato del cielo	sereno	miato	miato
Acqua cadente	—	—	1.2
Vento (direzione)	—	—	—
Velocità oriz.	0	0	0
Termom. configurato	10.8	23.9	18.7
Temperatura mass. 26.3 min. 16.0	Temperatura minima all'aperto — 16.3		

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 15 settembre 1888

Venezia 49 52 60 19 30	Napoli 43 16 2 10 42
Barl 9 57 61 07 31	Palermo 80 28 18 10 39
Pireneo 64 71 74 28 69	Roma 10 43 76 88 66
Milano 3 23 75 36 25	Torino 82 29 75 14 90

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant. 1.43 M. (pom. 12.50)	5.10	10.10 D.	—
Corriente (ant. 2.55 (pom. 3.50)	5.11	8.30 >	—
Pontabbia (ant. 5.50 (pom. 4.20)	7.44 D.	10.30	—
Cividale (ant. 7.47 (pom. 1.30)	4. —	—	8.50
S. Giorgio (ant. 6. — di Nogarotom. 3.48)	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia (ant. 2.30 M. (pom. 3.30)	7.38 D.	9.50	—
Corriente (ant. 1.11 (pom. 12.50)	10. —	3.08	—
Pontabbia (ant. 9.10 (pom. 4.58)	10.09	8.20 D.	—
Cividale (ant. 8.31 (pom. 1.30)	10.20	8.45	—
S. Giorgio (ant. 8.21 di Nogarotom. 6.09)	10.40	—	—

NOTIZIE DI BORSA

15 settembre 1888

Rend. R. 5 1/2 ann. 1888 da L. 93.30 a L. 98.30	id. 1 luglio 1888 da L. 96.00 a L. 96.15
Rend. R. 4 1/2 ann. 1888 da L. 87.20 a L. 87.35	id. 1 luglio 1888 da L. 87.20 a L. 87.35
Rend. R. 4 ann. 1888 da L. 82.60 a L. 82.75	id. 1 luglio 1888 da L. 82.60 a L. 82.75
Rend. R. 3 1/2 ann. 1888 da L. 78.50 a L. 78.65	id. 1 luglio 1888 da L. 78.50 a L. 78.65

Antonio Vittori gerente responsabile

ACQUA ANTIPOPLETTICA

Weissmann

PER GLI ANIMALATI D NERVI

Tutti coloro che soffrono di

Nervosità

in generale, accompagnata di male alla testa, Migraia, Congestioni, Irritabilità, Angoscia, Insomnia, Stato morboso generale del corpo, Inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto

Colpi apoplettici

ed ancora non patiscono le conseguenze — in somma tutti quelli, le cui malattie sono causate dalla debolezza dei nervi, sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo:

« Delle malattie nervose e dell'apoplezia. Maniera di prevenirle e di curarle »

il quale sarà consegnato e spedito

gratis e franco

dai sottoscritti depositari della mia acqua antiapoplettica.

A chi preme non soltanto il benessere proprio ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservare la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dai mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo che sarà spedito gratis e franco.

Romano Weissmann

Già medico di battaglione nella milizia membro onorario dell'ordinamento italiano della « Croce Bianca »

UDINE, Francesco Minicini, negoziante. — ALESSANDRIA, presso D. Bellina Giocondo. — VARESE, presso D. A. — ANCONA, Duranti e Reighner, Casa di Spedizioni. — BARI, Francesco Roberti, Casa di Spedizioni. — BERGAMO, in direzione del « Membranum ». — BOLOGNA, G. Collinelli e C. Casa di Spedizioni. — BRINDISI, E. Bianchi, Casa di Spedizioni. — CATANIA, Enrico Eggenberger e C. Casa di Spedizioni. — CREMONA, Giuseppe Bulconi, Casa di Spedizioni. — FERRARA, Niccolò Zeni, Farmacista. — FIRENZE, Rinaldo Krantz, Via Orto 43 bis. — GENOVA, G. Losano, Piazza del Campo 6. — MESSINA, Enrico Eggenberger e C. Casa di Spedizioni. — MILANO, Fratelli Kraus, Via S. Paolo 5. — NAPOLI, la Società internazionale cooperativa di risparmio. — PALERMO, Fratelli Flacciano, Via e Piazza Fontana N. 4, 6, 8 e 10. — PADOVA, Antonio Bondi, Casa di Spedizioni. — ROMA, Alfred Lemon e C. Piazza di Spagna 40. — TRATTALE, Michele Bica, Casa di Spedizioni. — TORINO, B. Delucchi, Via Carlo Alberto 24. — VERONA, Giuseppe Nefci e moglie, Piazza Erbe 9. — VENEZIA, deposito generale per l'Italia presso LUTZEL, MEZGER & C., Trasporti Internazionali, S. M. del Giglio.

